ISTITUTO COMPRENSIVO CASALINUOVO CATANZARO-SUD
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO





La S.S.I.G. Mercoledì 20 Novembre parteciperà con una rappresentanza di alunni alla celebrazione "World Children's Day", giornata di azione globale, fatta dai bambini per i bambini, per diffondere consapevolezza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza alla presenza del Garante dei Diritti dell'Infanzia Dott. Antonio Marziale presso l'Auditorium della FIGC.

Caro mondo adulto,

recentemente abbiamo intrapreso un viaggio speciale attraverso la storia di Iqbal Masih, un ragazzo pakistano che è diventato un simbolo della lotta contro lo sfruttamento minorile.
Insieme ai nostri insegnanti, abbiamo esplorato il significato dei diritti dei minori, riflettendo su come essi possano tutelare la vita di tutti i bambini nel mondo.
Leggendo la biografia di Iqbal e ricercando notizie sui bambini schiavi nelle fabbriche di tappeti, ci siamo imbattuti in scene che ci hanno profondamente colpito.
Per noi, Iqbal rappresenta molto più di una storia lontana: è il simbolo di un coraggio che pochi avrebbero, soprattutto in una situazione così disperata.
Ci ha insegnato che i diritti dei minori non sono solo parole su un foglio,
ma valori essenziali che dovrebbero proteggere ogni bambino che ha il diritto di essere libero,
di essere al sicuro, di giocare e di imparare.
Eppure, in molti luoghi sia vicini a noi che lontani da noi, questi diritti non vengono rispettati. Per questo, noi consideriamo che il rispetto sia collegato all'idea di futuro; senza
protezione e tutela per i bambini e gli adolescenti, non esiste un futuro giusto e luminoso.
Se non ci prendiamo cura dei più piccoli, il mondo non potrà mai cambiare in meglio. Vogliamo un futuro in cui ogni bambino possa crescere libero e protetto, dove non ci siano più bambini sfruttati o costretti a lavorare in condizioni disumane. Abbiamo voluto trasformare il nostro impegno per
Iqbal in qualcosa di concreto. Insieme, abbiamo dedicato poesie, riflessioni, e abbiamo disegnato.
È come se avessimo intessuto un tappeto speciale, fatto non di sfruttamento e sofferenza, ma di speranza e libertà. Vogliamo che questo rappresenti un faro, una promessa che il mondo può cambiare, un passo avanti verso un futuro in cui nessun bambino venga più privato dei propri diritti.
Grazie per aver ascoltato le nostre parole.

Mi chiamo Iqbal

e la mia vita non ha valore,

sono figlio di nessuno

e sognavo di giocare al sole.



Avevo 4 anni e valevo molto poco

per questo fui ceduto

da colui nel quale avevo sempre creduto.



Mia madre piangeva

quando vennero a prendermi,

e anche i miei fratelli restarono inermi.

Su un camion mi posero senza pietà

e con me altri piccoli con la loro fragilità.

Un telaio e un tappeto

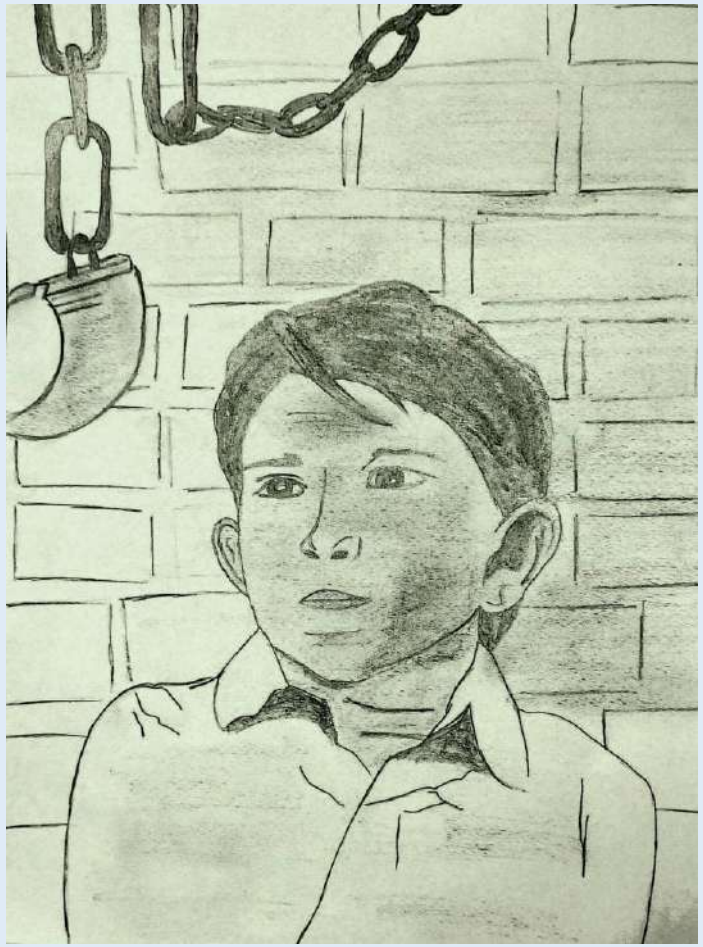
divennero il mio mondo

mentre una catena mi tratteneva

dall'alba e al tramonto.



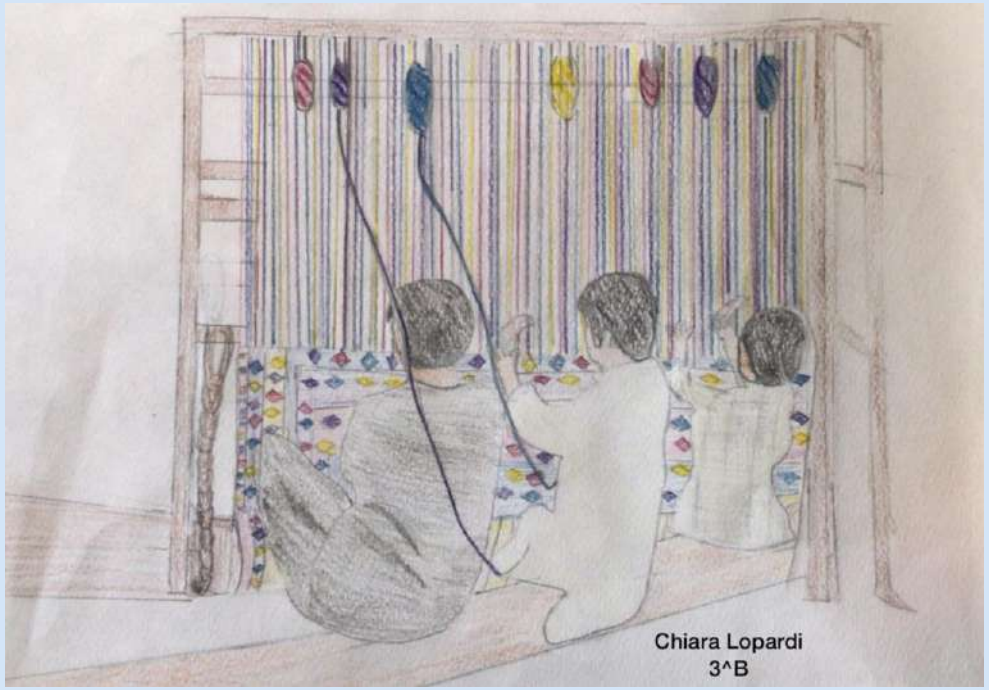
E quando la sera io potevo sognare



non smettevo mai di pensare al mare.

Lacrime bagnavano i motivi di un ricamo

nelle onde che salivano e scendevano piano,



viola, amaranto, giallo e blu

intreccio di fili di un'infanzia che non avrò più.

Mi chiamo Iqbal e sognavo il MARE,



così un giorno lo cominciai a disegnare.

Interruppi la trama di un disegno sempre uguale

e con fili e colori iniziai a volare:

il blu delle onde e il verde delle fronde,

l'arancio di un frutto che volevo assaporare

mentre le mie mani continuavano a filare.

E così fuggivo dalla mia triste verità

nelle trame dei tappeti che mi davano libertà.

Poi un giorno la paura lasciò il posto al coraggio,

e la strada della fuga non mi sembrò un miraggio.

Correvo, respiravo lontano e nascosto

anche se la mia casa non aveva più un posto.

Alzai gli occhi e rividi il sole

e ripensai che avrei trovato amore.

Quando nasce la speranza

negli occhi di un bambino,

la terra si ferma e trattiene il respiro.

Così la tua voce divenne per tanti un grido:

sono un bambino e del mio futuro io decido,



non voglio più stare legato a quel telaio

così come una pianta che cresce nel vivaio.

Di tutto il mio tempo voglio essere padrone,

libero di far volare in cielo il mio aquilone.

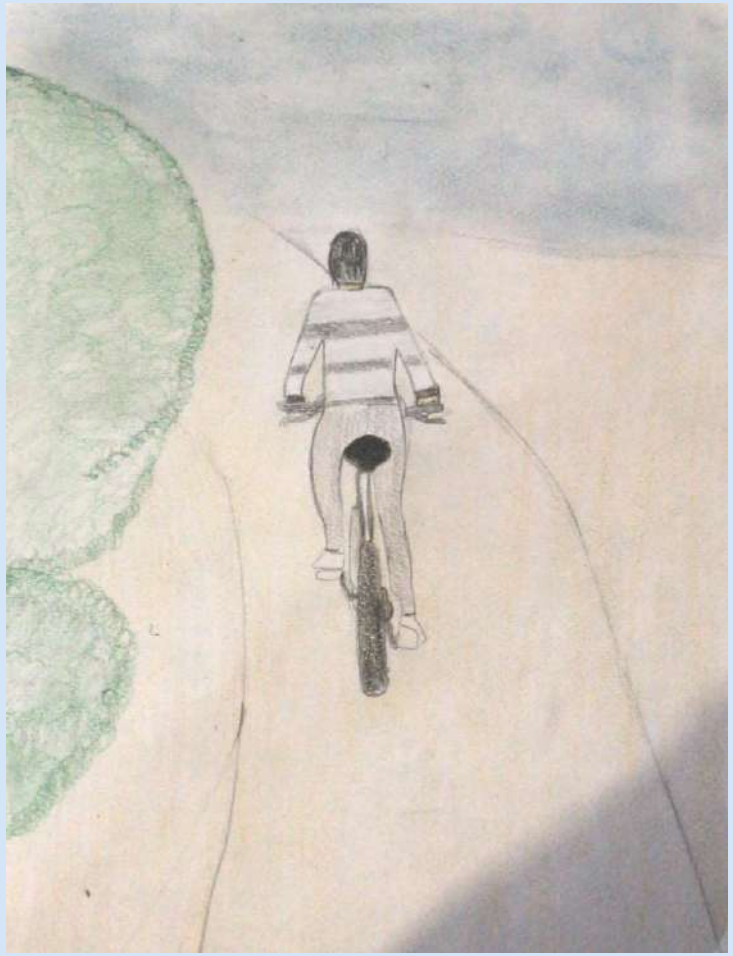


Mi chiamo Iqbal e ora ho 12 anni

ma quello fu l'ultimo dei miei compleanni.



Mi uccisero un giorno mentre dimenticavo



la mia infanzia rubata da un destino da schiavo.

Erano i nemici di chi lotta per i Diritti

ma la loro violenza non ci vedrà mai sconfitti.



Mi chiamo Iqbal e ho imparato a volare,



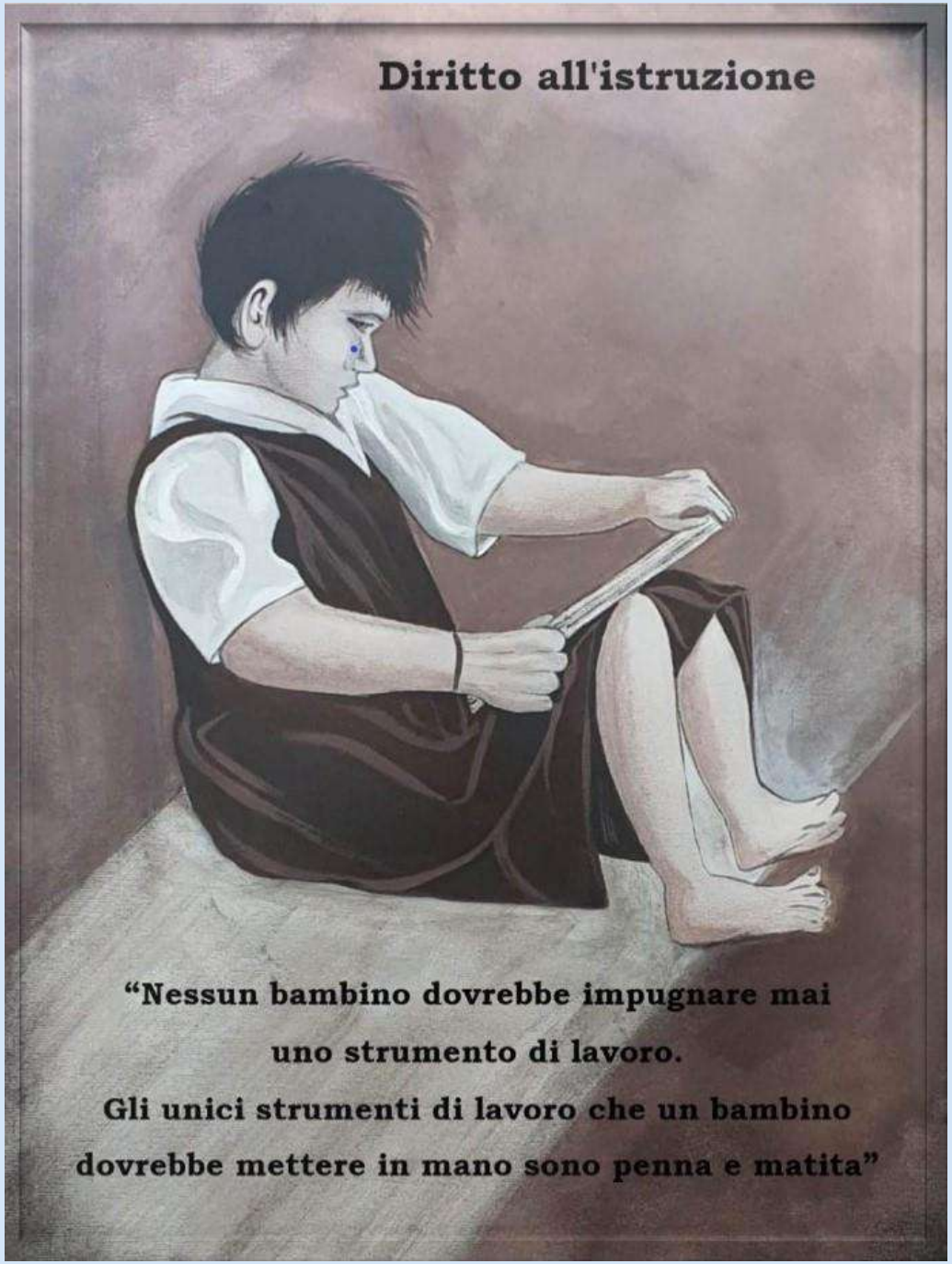
perché da qui io ora vedo il MARE.

Versi liberi in rima sulla storia di Iqbal Masih:

Un bambino coraggioso simbolo

della lotta per i Diritti umani e dell'Infanzia

assassinato il 16 Aprile 1995 in Pakistan




MI CHIAMO IQBAL
Ecco 600 rupie. Ci prenderemo cura di lui e imparerà molto
per 600 rupie Iqbal stava per diventare uno schiavo del debito...